

La recensione

Due intensi attori per Starnone

Una lettera raggiunge Aristide. È di Mariella, della quale nulla si ricorda, né viso né nome, che vent'anni prima ha conosciuto e con la quale ha avuto un'avventura in un cinema a Ferrara. Sarà proprio il sesso la chiave che Mariella userà per entrare in contatto con l'uomo. Si incontrano in «Autobiografia Erotica» del raffinato Domenico Starnone, portato in scena con rigore da Andrea De Rosa capace di tenere alta una tensione presaga di qualcosa che sicuramente avverrà (*al Parenti, fino al 29*). Protagonisti i bravi e intensi Vanessa Scalera, una lei insinuante e misteriosa, e Pier Giorgio

Bellocchio, un lui voglioso, sbalordito, tenero e stupido nella sua visione unilaterale del mondo. Si incontrano e quella che vediamo, fino allo svelamento di segreto che riguarda Aristide, è una ricognizione intima di un rapporto, che corre fra pensieri espressi e inespressi al ritmo del ricordo e della disillusione. Se fu solo sesso allora perché trattarlo con la leggerezza di un linguaggio d'amore, più si addice la crudezza dell'osceno, è il pensare di lei. E lungo dialoghi serrati e piccole pause, buchi neri di riflessione, i personaggi si compongono con tutte le loro fragilità,

meschinerie e mistero, lungo la nudità oscena delle parole, restituendo loro uno spazio impensabile di ambiguità e immaginazione.

Magda Poli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amanti Bellocchio e Scalera



Peso: 9%